

La Regione vota le norme sul riordino delle coste. Sanatoria per 15mila abitazioni costruite a 150 metri dalla battigia

Abusivismo, le bugie del governo

In Sicilia passa la legge che legalizza gli illeciti. Silenzio sul condono varato con la Finanziaria

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Non si abroga l'articolo 71 della Finanziaria, quello che sottrae al demanio intere porzioni di territorio per destinarle ai privati, ma in compenso il governatore della Sicilia, Totò Cuffaro, martedì ha presentato in giunta il disegno di legge sul riordino delle Coste. Ed è stato approvato. Lui, Totò, la definisce «sistemazione del territorio», gli ambientalisti molto più realisticamente parlano di «sanatoria edilizia». Sono due dati questi, la mancata emanazione del decreto legge (perché questo vuol dire intervento legislativo d'urgenza) e l'approvazione del riordino delle coste, che vanno nella stessa direzione: rispondono a precise pressioni di quel mondo, fatto di abusivismo e speculazione edilizia, che dà voti e pretende risposte a cui il centro destra non riesce a sottrarsi. L'impegno preso con il Parlamento era quello di bloccare con urgenza l'articolo 71 della Finanziaria. I consensi erano ampi, in tal senso, anche da parte dell'attuale maggioranza. Che alla fine aveva dovuto prendere atto della mascarzonata che esponenti del Ccd avevano cercato di mettere a segno limitandosi a richiamare con l'articolo in questione una legge, la 177 del 1992, ed estendendola a tutto il paese.

Di fatto il primo Consiglio dei ministri si è svolto venerdì scorso ma della vicenda non si è discusso. Né se ne è parlato martedì. Il governo prende tempo. Willer Bordon, l'ex ministro dell'Ambiente, ha lanciato l'allarme. Con lui Fausto Giovanelli, Ds. Il governo tace. Ha altre priorità.

La Sicilia allora va avanti, per la sua strada, visto che non si trova una soluzione a livello nazionale. Totò Cuffaro è uomo di parola. L'aveva promessa la legge. E l'ha preparata. Malgrado le contestazioni delle associazioni ambientaliste. Perché anche in questo caso le priorità sono prioritari. Che non si parli di sacco della Sicilia. Che non si parli, dunque, di nuova sanatoria. Ma si fa fatica a non parlarne, stando ai dati che riguardano gli immobili che sarebbero sanati grazie a questo provvedimento. Dati forniti dallo stesso assessore regionale Territorio e Ambiente: 15mila immobili, tutti nati per lo più nella fascia di rispetto dei 150 metri di distanza dalla battigia. Costruzioni che, secondo la normativa vigente, non sarebbero sanabili in alcun modo. Perciò si cambia la legge. Ma nel farlo Cuffaro compie un passo da gambero: torna indietro sulle posizioni iniziali. Dice: saneremo tutto, tranne quanto costruito sul demanio. Lì, promette, arriveranno le ruspe. Vediamo cosa verrebbe sanato: villini sul mare, costruiti senza alcuna licenza a partire dal 1976 (quando entrò in vigore il vincolo regionale di inedificabilità assoluta entro la distanza dei 150 metri dal mare), fino al 1993. Per questo motivo non furono sanati neanche dalla sanatoria Berlusconi del 1994, che interveniva solo su alcune tipologie di abusivismo. Ma i tempi cambiano, «maturano». E così, dice Mimmo Fontana, della segreteria di Legambiente, «non potendo riaprire i termini di una sanatoria nazionale, il governo siciliano con la nuova legge sul riordino delle coste renderà legittimi quegli immobili per i quali è già presentata illegittimamente la richiesta di condono». Insomma, laddove non si è arrivati nel 1994 si

A. A. A... cercasi sindaco anti-smog

ROMA Da oggi, sui quotidiani locali italiani grandi e piccoli, piovono gli annunci di Legambiente per scoprire un sindaco antismog. Legambiente, si legge in un comunicato, nella strenua ricerca di sindaci che si facciano seriamente carico di combattere l'emergenza inquinamento nelle città italiane decide di ricorrere agli annunci. Potenziali candidati i 103 sindaci delle città capoluogo di provincia. Il sindaco modello dovrà dotarsi di strumenti come le centraline per monitorare la presenza di questi velenosi nemici nell'aria cittadina. Dovrà, inoltre, rendere più veloci e frequenti le corse degli autobus, limitare l'uso dell'auto privata anche incentivando i sistemi alternativi di mobilità. Con ironia dunque Legambiente cerca di porre l'attenzione su un'emergenza urbana: troppi i ritardi e le inefficienze dei sindaci, troppo lo smog e il rumore del traffico.

potrà arrivare adesso.

Spiega Cuffaro: «Non si tratta di una sanatoria, ma di una sistemazione del territorio. Siamo partiti dalla constatazione che in questi anni le coste siciliane hanno subito una grave devastazione. Gli immobili abusivi sono sorti in un ambiente che in mancanza di interventi e di opere di urbanizzazione, si è nel tempo degradato». E parla di una nuova stagione per la Sicilia, una stagione «senza



Una foto d'altri tempi. Sullo sfondo di Palermo viene abbattuta la prima villetta abusiva di Pizzo Sella, quella che è stata definita da Legambiente "la collina del disonore"

falsi moralismi, senza alcun cedimento alle prese di posizione più gridate». Adesso il disegno di legge, ritocato dall'assessore al Territorio Bartolo Pellegrino, perché in molte parti non andava bene neanche alla stessa maggioranza (esclusi dal condono gli immobili realizzati sul demanio, cassata la norma che avrebbe consentito la realizzazione di nuovi insediamenti turistico-alberghieri, introdotta la norma che prevede il trasferi-

mento gratuito al patrimonio della Regione di tutto quanto è stato edificato dopo il 31 dicembre '92) dovrà passare al vaglio dell'Assemblea. Ma gli ambientalisti scendono sul piede di guerra. Ermete Realacci, di Legambiente: «Più che un disegno di legge sul riordino delle coste è una riedificazione delle coste e una sanatoria. Per questo stiamo studiando insieme con alcuni tecnici se ci sono dei profili di incostituzionalità della legge». Si

tratta, dice Realacci di «svendita dei gioielli di famiglia», «malgrado i piccoli ritocchi effettuati». Andrea Longo, del Wwf Sicilia, legge tra le righe la legge: «Il governo - spiega Longo - si trincerava dietro la rassicurante definizione di "riordino" e in verità sta procedendo a legalizzare tutti gli abusi. Nell'Isola - continua il segretario regionale del Wwf - le precedenti sanatorie nazionali, quella dell'85 e del '94 sono state solo par-

zialmente applicate perché una norma regionale del '76 poneva un vincolo di inedificabilità assoluta entro i 150 metri dalla costa. Con il provvedimento votato l'altro ieri, chiunque abbia avuto rigettata la richiesta di condono a causa della restrittività della legge regionale, adesso può essere "ripescato" ed ottenere il condono. Perché ciò accada basta integrare la pratica precedentemente bocciata».

Milano, domenica nuovo stop alle auto

MILANO La Regione Lombardia ha decretato per domenica 20 gennaio un nuovo blocco totale del traffico dalle ore 8 alle 20 nelle zone critiche di Milano, Como e Sempione, a causa dell'inquinamento da polveri sottili (PM10). Il blocco, data la situazione atmosferica e meteorologica, era previsto, dopo che un miglioramento dell'aria aveva scongiurato il temuto stop di mercoledì scorso, in giornata lavorativa. È Albertini insiste sulla sua proposta di introdurre una tassa d'ingresso per accedere in auto a Milano, che ribadisce anche come la decisione possa essere presa dopo aver sentito i cittadini con un referendum che potrebbe svolgersi già nel prossimo autunno. Albertini, conversando con i giornalisti, parla dello studio che è stato affidato a una società di consulenza (la stessa che sta affrontando l'identica materia per Londra) per avere un parere sulla possibilità e sulle modalità di applicazione del ticket. Il documento sarà pronto «a primavera: vediamo, riflettiamoci e, se il parere sarà positivo, potremmo considerare l'ipotesi matura, e quindi prevedere una consultazione cittadina». Il sindaco ritiene che se verrà presa la decisione di procedere con l'istituzione della tassa d'ingresso, il referendum potrebbe svolgersi «presumibilmente in autunno».

l'intervista

Fausto Giovanelli

La denuncia del capogruppo ds in commissione Ambiente: avevano promesso di abrogare l'articolo 71. Così non è stato

«C'è l'assalto ai beni del demanio»

ROMA Se un cittadino che ha costruito abusivamente un immobile sul demanio, facesse richiesta al Comune per entrare in possesso del terreno? Potrebbe vedersi rispondere positivamente. E potrebbe dunque partire l'iter - per niente complesso - previsto dall'articolo 71 della Finanziaria che prevede il trasferimento ai Comuni e da questi ai privati di parti del demanio su cui sono nate costruzioni abusive. È un caso estremo, ma non impossibile, perché l'unica certezza è la grande confusione che regna. Confusione e «pressapocaggine» che il governo sta creando con la mancata emanazione del «provvedimento legislativo d'urgenza» che si era impegnato a licenziare per bloccare il vergognoso articolo 71.

Siamo arrivati al 17 gennaio e non è successo nulla. «Questa incertezza apre un varco giuridico e politico che può diventare una voragine», denuncia Fausto Giovanelli, Ds, capogruppo in commissione ambiente al Senato. Fu lui il 21 dicembre scorso, in piena discussione in Aula della Finanziaria, ad accorgersi di quanto celava la formulata all'apparenza innocua dell'articolo in questione. Richiamava una legge, la 177 del 1992, (nata per cinque comuni

del Nord) e la estendeva a tutta Italia.

Dopo l'impegno del governo è seguito il silenzio. Fausto Giovanelli torna alla carica ed annuncia un'interpellanza per costringere il governo a rispondere all'Aula di un impegno preso con l'Aula.

Senatore, questo è un silenzio assenso o cos'altro?

«Questo è un silenzio da parte del governo accompagnato da azioni energetiche sul campo di esponenti della maggioranza che vanno in direzione opposta. Che si muovono, cioè, per organizzare gli aspiranti privatizzatori delle spiagge, tanto per fare un esempio e citare qualche nome, come quello del sottosegretario Baldini. Si conferma ancora una volta un comportamento oscillante e contraddittorio da parte del centro destra».

Quindi non è per niente arrivato che l'articolo 71 arrivi ad una breve abrogazione...

«La situazione è molto grave,



Villetta abusive sulla costa palermitana

perché sta crescendo in varie realtà, come in Versilia, appunto, un assalto ai beni demaniali, soprattutto spiagge. Questi primi 15 giorni dell'anno, durante i quali il governo ha disatteso ad un impegno preso in Senato, dimostrano che bisogna stare molto attenti perché la pressione politica di tipo condonista sta crescendo sempre più. Contestual-

mente cresce l'aspettativa politica, le forze che mirano a porzioni di territorio che sono del demanio, si organizzano. Si evoca, in questo modo, la voglia di trasgredire, di sottrarre alla comunità un bene pubblico».

Ieri in Sicilia la giunta regionale ha approvato la legge sul riordino delle coste. Che

di fatto sana tutta una serie di abusi nati sulle spiagge. L'articolo 71 e questa legge sembrano figli della stessa strategia. Se è un segnale politico, come lo si contrasta?

«Quello che è accaduto in Sicilia è stato un riferimento per l'emendamento proposto in Finanziaria. C'è una volontà politica precisa. Ed è il segno che l'attacco ai beni collettivi parte da più fronti e nel centro destra, malgrado le dichiarazioni di Matteoli, e malgrado Matteoli, c'è una spinta potente, persino violenta, a sacrificare ambiente e interessi collettivi a forti interessi privati. E qui non stiamo parlando di interessi collettivi effimeri: si sta mettendo in discussione un principio fondamentale del diritto civile rispettato persino durante il periodo fascista. Per questo l'ordine del giorno votato in senato, quello che impegna il governo ad intervenire, insiste sui vincoli di tutela per i beni paesaggistici e am-

Se il governo prenderà ancora tempo, se non affronterà la questione durante il prossimo consiglio dei ministri, l'opposizione che farà?

«Intanto presenteremo un'interpellanza che costringa il governo a rispondere in Senato di un impegno preso con il Senato. Io tendo ad essere ottimista, non mi voglio rassegnare al fatto che questa sia una battaglia persa. Certo, bisogna tener presente anche l'atteggiamento di questo governo sul tema ambiente: con l'articolo 2 della Tremonti bis si prevede una sanatoria per i reati ambientali non soltanto progressi ma anche futuri. Nel disegno di legge per delega, per riscrivere tutta la legislazione in materia ambientale, il governo ha avuto la faccia tosta di aggiungere che sarà una commissione di nomina ministeriale ad elaborare le nuove norme. Il combinato disposto tra l'ampiezza sconfinata della delega e la nomina di questa commissione di fatto configura un'espropriazione del ruolo del parlamento ed in particolare delle commissioni Ambiente di Camera e Senato. Ma cosa c'è da aspettarsi da parte di chi, come il presidente del Consiglio considererà il Parlamento un intralcio?»

m.a.ze.

«La Settimana Braille», periodico indipendente, non riesce più a sostenere il peso delle tasse postali

Troppi costi, chiude il giornale per non vedenti

Anna Maria De Luca

ROMA Muore oggi, nel grigio ufficio di un notaio, l'unico periodico indipendente per non vedenti: la "Settimana in Braille". Una pubblicazione libera da vincoli di associazioni o circoli vari, una vera illuminazione per chi è passivamente subissato dalle parole dei tg, ma impossibilitato ad accedere attivamente all'informazione su carta. Oggi, ai non vedenti si toglie anche questo. Perché? Per colpa dell'insostenibile peso delle tasse postali. Costi dai quali sono però esonerati tutte le pubblicazioni non indipendenti destinate a non vedenti. Tutte, tranne la "Settimana in Braille". È l'unico caso in Italia. Spiega il direttore del giornale, Davide Cervellini: «Un periodico in Braille è cinque - dieci volte più costoso di uno normale. Le pubblicazioni Braille, organi delle varie associazioni, sono esenti da tasse. Noi invece, poiché abbiamo un editore, dobbiamo pagarle: 25-30 milio-

ni l'anno, proprio la cifra destinata al confezionamento del giornale. Dal febbraio 2001 parlamentari di ogni colore hanno promesso una soluzione del problema. Solo parole. Abbiamo anche inviato una lettera al Presidente della Repubblica: nessuna risposta. Conseguenza: oggi andrò dal notaio per la messa in liquidazione della Te.Ma srl, la nostra società editrice. Spero che la nostra esperienza venga ereditata dall'Associazione delle persone handicappate d'Europa che, tra i suoi scopi, ha anche quello di promuovere iniziative editoriali per i non vedenti».

Paradosso della situazione: «La causa per cui dobbiamo chiudere, di fatto, non esiste. Il giornale è fatto dai disabili per i disabili. L'editore, anche lui non vedente, non ha profitti. L'intenzione di aiutare i non vedenti è tanto forte che, nel 2001, abbiamo preferito autotassarci pur di far avere ai nostri lettori tutti i 53 numeri del giornale. Ormai non esiste più: resta solo un sogno cancellato dalle tasse postali».

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

- MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
- TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445522
- AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BAI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
- BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
- CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
- CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
- CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
- COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
- FIRENZE**, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
- GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
- GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
- IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
- LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
- MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
- PADOVA**, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
- REGGIO E.**, via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
- ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
- SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 0184.501555-501556
- SANREMO**, via Roma 176, Tel. 019.814887-811182
- SIRACUSA**, via Malta 106, Tel. 0931.709111
- VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO AMADUZZI

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie saranno celebrate domani venerdì, alle ore 15, nella chiesa di San Carlo.

S. Lazzaro di Savena (Bo), 17 gennaio 2002
O. Golliferi Bologna

17 GENNAIO 2002

Nel 1° anniversario della morte di

GIUSEPPE LASTRUCCI

la moglie Bruna, i figli Roberto, Luca e Lucia, la nuora Ela lo ricordano con immutato affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato. Nell'occasione sottoscrivono un abbonamento all'Unità, giornale che ha sempre amato e difeso.

Da 11 anni ci manchi caro

EZIO SEREGINI

Mamma Samantana, Giorgio, Anselma e famiglia ti ricordano.
Milano, 17 gennaio 2002

Cinque anni fa per una malattia improvvisa e crudele veniva a mancare il compagno senatore

CARLO FERMARIELLO

indimenticabile presidente dell'Arco Caccia

Osvaldo Veneziano e l'intero Consiglio nazionale dell'Associazione nel rinnovare il ricordo a tutti coloro che lo hanno conosciuto nella sua ricca e prestigiosa vita politica, come sempre sono affettuosamente vicini ai suoi familiari.

Roma, 17 gennaio 2002